

**2 P. ANTONIO DANEI DELLA PASSIONE. Port'Ercole. (1)
Orbetello, 7 marzo 1740. (Originale AGCP)**

Insegna come predicare con frutto e consiglia di chiedere qualche elemosina per le necessità del ritiro.

I. M. I.

Carissimo,

Ho ricevuto con mio contento la vostra lettera pochi momenti sono, in data dei 26 scaduto e ringrazio l'Altissimo della misericordiosa assistenza prestatavi nel vostro faticoso viaggio massime in questi rigori di freddo. Spero che farete del bene, se la vostra intenzione sarà retta e pura per la pura gloria di Dio, come spero. Godo siate in casa del sig. Mattei, che gli farete i miei più cordiali saluti, assicurandolo che in questo Ritiro si farà perpetua memoria delle sue carità ecc.

Vi prego a non contentarvi di una semplice ritiratezza, trattandosi di predicare in un abito di nascente Congregazione, ove tutti hanno l'occhio, ed in un presidio dove si è fatto missione (1), ove bisogna predicare più coll'orazione, col ritiro, col raccoglimento, colla modestia e con somma cautela nel parlare che colle parole.

Qui non s'è avuta ancora veruna elemosina dai sig. militari noti; però, se vi pare espediente, stante i gran bisogni, stimerei opportuno (se però avete l'apertura e conoscete di sortirne buon esito) il parlare segretamente al sig. Colonnello de' stranieri, ed a quell'ufficiale del reggimento de' Sguizzeri (2), con addurgli ragioni brevi, efficaci, che gli facciano conoscere la grand'opera ed altresì la mancanza dei soccorsi, acciò i medesimi si radunino e facciano con ogni segretezza un'abbondante elemosina per la s. fabbrica, che abbiamo alle mani + (protestando ai medesimi che se non fosse detta fabbrica che servirà per alloggiare servi di Dio, voi non fareste tale istanza ecc.) e vi raccomando d'insinuare la segretezza (3) con i detti soggetti, per togliere ogni ombra al p. predicatore di costì, la quale potrete spiegarla nella conferenza che farete con i soggetti. Spero in Dio che vi darà lume per cooperare a questa s. opera, acciò siate più arricchito di meriti. Tal segreta elemosina dei sig. militari deve essere fatta di quaresima, perché dopo v'è l'altra del predicatore ecc. Regolatevi come Dio v'ispirerà.

Caro P. Antonio, vi prego di essere uno specchio di pietà. Orate con gran divozione, predicate con zelo di guadagnar anime. State ritirato. Non siate affettato nell'espressioni e nelle convenienze, ma caritatevole, dolce sì, ma *in gravitate et maturitate* [cf Tt 2,7].

Noi stiamo bene: la Cappella è alla volta (4) e si è messo mano al resto confidati in Dio, perché qui spero poco.

Salutatemi il sig. D. Francesco Di Matteo benefattore, ed il sig. D. Solimeno (5): guardatevi dagl'impegni, dall'accettare d'andare a pranzi: questo vi raccomando assai. Salutatemi tutti quelli vi domanderanno di me ecc.

Circa a Livorno vi scriverò appresso, per ora non mi sento ispirato, vedremo poi e vi scriverò; avvisatemi come va la Quaresima e la vostra salute. Qui si prega per voi. Gesù vi benedica e ricolmi di ogni pienezza di benedizioni. *Amen.*

Mi trovo qui in Orbetello *per accidens*, perché è venuta una febbre pericolosa al sig. D. Giacomo (6), ma sta meglio, ed io dell'affare... ecc. non n'ho parlato e mi sono mostrato al solito, ma voi farete ciò che si è risoluto, ed io perché non ne posso a meno, farò di raro ecc. per evitare l'ammirazione (7); e tutto bisogna sia fondato nell'amor di Dio, nell'annegazione di noi, nell'edificazione del prossimo, insomma nella vera carità, che esclude il nostro risentimento ed acclude il nostro proprio profitto nel nostro disprezzo.

Aggiungo che consultate col medico che mi saluterete, e non fate quaresima se egli vi dice esservi nocivo il farla.

Deo gratias et Mariae semper Virgini; osservate le note regole.

Orbetello ai 7 marzo 1740

Paolo della Croce

Vostro Servo in Cristo

2

1. La missione era stata fatta ai militari nella prima metà di gennaio del 1736: cf E. ZOFFOLI, *S. Paolo della Croce. Storia critica*, Roma 1968., III, 1272-1273.
2. <Stranieri>, soldati mercenari di varie nazionalità. <Sguizzeri>, soldati originari della Svizzera. I soldati di quel tempo erano tutti mercenari.
3. La segretezza raccomandata da Paolo mirava a non creare meraviglia nella gente perché la regola prevedeva di chiedere, solo in caso di estrema necessità, <il puro necessario>, cf *Regulae et constitutiones Congr. SS. Crucis et Pas. DNJC*, p. 44, linea 9-18. Egli inoltre vuole evitare di allarmare coloro che raccoglievano l'elemosina per il predicatore della quaresima. La + è nell'originale per richiamare l'attenzione di Antonio.
4. Era la cappella in onore di S.Michele Arcangelo iniziata nel 1739: cf GIAMMARRIA, *Storia delle fondazioni*, in: Bollettino 1923, p. 244.
5. F. Di Matteo sembra lo stesso benefattore Mattei di cui parlava all'inizio. Solimeno altro conoscente del paese.
6. Don Giacomo Grazi, zio di Agnese Grazi diretta da Paolo per molti anni. La famiglia Grazi fu sempre ospitale per Paolo e i suoi religiosi.
7. Paolo teme che la gente si meravigli che i passionisti,<di nascente Congregazione>, comincino a chiedere elemosine.